

PROVAGLIO. Si sfoglia una delle pagine più sanguinose della Liberazione

La strage di Cesane 70 anni dopo L'Anpi ricorda i martiri partigiani

A Cesane di Provaglio Valsabbia, settant'anni fa, si consumò l'eccidio di 10 giovani partigiani della Settima Brigata Matteotti caduti per la libertà, trucidati il 5 marzo 1945. Per ricordare quei drammatici giorni, appuntamento domenica mattina a Cesane.

Era l'alba del 5 marzo 1945, quando 10 ragazzi della Brigata Matteotti tra i 19 e i 25 anni - un catanese e un cittadino belga tra loro - furono catturati e trucidati dal 40esimo Battaglione Camicie Nere di stanza a Idro. I nomi di quei giovani

sono Amilcare Baronchelli, Arnaldo Bellini, Angelo Bruno Cocca, Luigi Cocca, Teodoro Copponi, Pierre Lanoy (il belga), Alfredo Poli (Fiamma Verde), Gaetano Resa, Ferruccio Vignoni e il comandante Domenico Signori: quest'ultimo, nel sottrarsi alla cattura, precipitò in un burrone.

«Rinnoviamo l'impegno per la difesa della libertà e l'affermazione della democrazia» è scritto nel volantino di Comunità montana, Comune di Provaglio, Anpi, Fiamme Verdi provinciali e associazione

Combattenti e reduci.

Domenica alle 10.15, a Cesane, raduno al monumento ai caduti, per la deposizione delle corone. Poi il saluto di Ermano Pasini, vicesindaco di Provaglio, e di Giovannaria Flocchini, presidente della Comunità montana, prima della commemorazione di Rolando Anni dell'Archivio storico della Resistenza bresciana - Università Cattolica di Brescia. Alle 11 la messa al campo: si pranzerà all'oratorio della Pieve. Presterà servizio d'onore la banda di Barghe. ●M.PAS.

